

L'ANNUNCIO DI MATTINZOLI

Case popolari, dal Pnrr 252 milioni per la Lombardia

Gestione comune tra **Aler** e Mm. L'assessore comunale Maran "ottimista" ma chiede più impegno a Palazzo Lombardia. Il suo omologo regionale: penso che il tema della casa debba vederci tutti impegnati, non possiamo essere ideologici

Oltre 250 milioni dall'Europa per le **case popolari** lombarde. A dirlo è l'assessore alla Casa della Regione Lombardia, Alessandro Mattinzoli, durante il convegno "Sicuro, Verde, sociale: un nuovo piano casa", all'auditorium "Gaber" di Palazzo Pirelli. Con il Pnrr, ha detto Mattinzoli «per quanto riguarda l'edilizia residenziale popolare arriveranno 252 miliardi». La cifra stanziata, ha sottolineato Mattinzoli, «ci permette sicuramente di muoverci attraverso 5 temi fondamentali, abitativo, rigenerazione, sostenibilità del sistema da un punto di vista economico, delle manutenzioni puntuali e controllate». Uno dei problemi, come ha spiegato lo stesso assessore, è proprio quello della conservazione in buono stato delle costruzioni «I bandi ci sono – ha aggiunto Mattinzoli – vengono assegnati, ma vengono assegnati competenze e servizi che non sempre centrano gli obiet-

tivi. Insomma, bisogna vedere in modo diverso la qualità dell'abitare che metta al centro della persona».

Il convegno è stato anche occasione per fare il punto sulla collaborazione tra la gestione **Aler** (regionale) e Mm (comunale) e sulla possibilità di arrivare a un lavoro comune. «Bisogna essere ottimisti», ha detto l'assessore comunale alla Casa Pierfrancesco Maran. «Negli ultimi tre decenni è stato venduto di soppiatto un terzo del patrimonio pubblico delle **case popolari**, non è vero che oggi c'è un'inversione di tendenza. O si cambia sistema o si rischia che pian piano scivoli via un patrimonio che è preziosissimo per tutti, per le decine di migliaia di persone a cui ha dato risposta e alle persone a cui potrà dare risposta in futuro». Per questo Maran polemizza ma non troppo con la Regione. «Lo spirito con cui ci poniamo – ha detto – non è "voi non fate, noi facciamo", ma

in quelle case ci abitano dei **milanesi** in condizioni spesso critiche, soprattutto in quelle **Aler**, ed è un dato di fatto, non una polemica, quindi vediamo se riusciamo a collaborare perché questo cambi». Da qui alla società unica il percorso è ancora ma non impossibile. «Vanno analizzati i vari scenari – ha aggiunto Maran – e vediamo qual è il migliore per i cittadini. Non è un problema di chi vince tra Comune e Regione, devono vincere i cittadini nel loro insieme ad avere servizi più dignitosi. Le istituzioni vincono se dimostrano di saper superare delle differenze e ottenere un risultato». Più ottimista Mattinzoli. «Regione e Comune sono guidati da coalizioni diverse, ma bisogna distaccarsi da logica appartenenza politica. Penso che il tema della casa debba vederci tutti impegnati, ci sono temi che non possono essere ideologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

